

L'impatto della infezione da SARS-CoV-2 nei setting operativi. La riformulazione di alcuni interventi al Ser.D. di Alcamo

Caterina Di Giovanni*, Guido Faillace**

SUMMARY

■ *The arrival of the Covid-19 pandemic has significantly changed the approach to various intervention modalities in the Ser.D. and with the arrival of the lockdown, many projects and operational paths that were not of an urgent nature were postponed, including above all the prevention and health promotion activities.*

Group activities were also blocked, consequently the final meetings of the experiential groups aimed at restoring personal well-being were canceled.

These paths were stopped, precisely, in a final phase of verification and restitution, leaving the members of the groups and the operators in a temporary state of suspension.

Are illustrates the alternative strategies adopted and the adhesion and the experiences of patients. ■

Keywords: Covid-19 pandemic, Ser.D., Group activities, Lockdown and alternative strategies.

Parole chiave: Pandemia Covid-19, Ser.D., Attività di gruppo, Lockdown e strategie alternative.

L'arrivo della pandemia da Covid-19 ha cambiato notevolmente l'approccio a varie modalità di intervento nel Ser.D. e con l'arrivo del lockdown sono stati rinviati tanti progetti e percorsi operativi che non avevano carattere d'urgenza, fra cui soprattutto le attività di prevenzione e di promozione della salute.

Bloccate anche le attività di gruppo, di conseguenza sono stati annullati gli incontri finali dei gruppi Forza e Gioia, gruppi esperienziali rivolti al ripristino del benessere personale, con maggiore attenzione alla riapertura nel primo della Forza Calma, della Consistenza, e Determinazione individuale, e nel secondo al recupero di altri aspetti dello stare bene: quali il saper vivere con Gioia, Vitalità e Piacere la propria esistenza.

Questi percorsi sono stati fermati, proprio, in una fase conclusiva di verifica e restituzione, lasciando i componenti dei gruppi e la stessa conduttrice in uno stato temporaneo di *sospensione*.

Nel primo periodo di chiusura si è cercato di dare continuità all'operatività lavorativa con i singoli utenti.

Il primo approccio, subito ben accolto, è stato quello telefonico, con la finalità di dare consulenza e sostegno ai pazienti, i quali hanno potuto parlare delle loro preoccupazioni ed hanno accettato di mantenere un contatto periodico con gli operatori.

Inizialmente si è attraversata una fase di accoglienza della configurazione emotiva degli utenti, in cui si è cercato di dare un aiuto per una rielaborazione di quanto stava accadendo a tutti ed in particolare a ciascuno di loro.

Successivamente, si è notato che se, in un primo momento, la telefonata poteva essere utile per richiamare la loro capacità di gestione dello stato di allarme, che la situazione contestuale provocava, dopo non bastava più.

* Dirigente Pedagogista Ser.D. Alcamo.

** Direttore UOC Dipendenze Patologiche.

Infatti come ha evidenziato Rispoli "Con l'inizio della pandemia e dell'isolamento, c'è stata una prima reazione di stress, con allarme, preoccupazione. Una reazione abbastanza normale (ben nota), abbastanza sana. Ma poi la crisi è andata avanti, e avanti, ed è successo qualcosa di nuovo: non c'era più il classico pericolo momentaneo che bisogna fuggire o affrontare, c'è stato, invece, un vero e proprio sconvolgimento: abbiamo dovuto cambiare completamente lo stile di vita, abitudini, modi di essere nel sociale, rinchiusi nelle nostre case. E da qui lo shock, qualcosa che non si sarebbe mai potuto neanche immaginare. Ma il virus ci ha posto davanti alla verità, alla condizione reale di tutti noi. Le persone che stavano già male prima, che stavano in condizioni alterate in vari modi, con malesseri e disarmonie (non necessariamente patologie evidenti) si sono sentite peggio: destabilizzate, arrabbiate, impaurite, a seconda dei casi" (Rispoli, 2020).

Anche nei nostri utenti abbiamo riscontrato cambiamenti di stati d'animo, a poco a poco, abbiamo visto prevalere uno scoraggiamento e un malessere su più fronti, che la telefonata settimanale non fronteggiava più, quindi occorreva aiutarli con altre strategie. Così, in modalità on line, abbiamo iniziato ad attuare percorsi secondo la Metodologia Funzionale, adoperata all'interno del Servizio, dalla coautrice, da oltre 20 anni sia in attività individuali, che di gruppo.

Non tutti gli utenti hanno accettato la possibilità di continuare il percorso, qualcuno perché aveva i bambini in casa che non gli permettevano la possibilità di *staccare mentalmente* per un'ora di collegamento on line, altri perché, vivendo con familiari ignari della loro presa in carico al Ser.D., non volevano esporsi.

Di fatto ha accettato la nuova modalità di trattamento soprattutto chi da un po' di tempo era *in carico* al servizio, aveva già potuto notare dei miglioramenti, che voleva velocemente recuperare.

Quasi tutti gli altri hanno mantenuto, comunque, la possibilità di avere contatti telefonici periodici.

Supportati da seminari, svolti su piattaforma telematica, sulla fattibilità di un percorso on line di tipo Funzionale a distanza; dopo uno studio attento su quali tecniche potevano essere idonee a questa nuova modalità operativa; si sono programmati i nuovi interventi.

La possibilità, per i pazienti, di *vedere* l'operatrice è stata accolta positivamente, con gioia, molti si sono addirittura commossi nel vederla in videochiamata; adattandosi velocemente, per bisogno, alla nuova realtà.

Gli utenti abituati ad un percorso che era stato centrato sul contatto, i massaggi, la respirazione, la vicinanza all'altro sino alla fusionalità, si sono dovuti *accontentare* di un *contatto solo oculare*, di una *voce che porta*, di una *vicinanza affettiva a distanza*. Ma l'affidarsi ad un sostegno già riconosciuto come *sicuro*, ha permesso l'abbandonarsi alla *voce che porta*, una voce che rendeva possibile l'accesso a quelle Esperienze Basilarie del Sé utili al ripristino di una condizione di Benessere. Il desiderio di trovare nuove e valide modalità d'intervento possibile, ha dato spazio alla creatività operativa, permettendo la conduzione di interventi settimanali non solo di sostegno e consulenza, ma anche riabilitativi.

Così, si sono potuti attivare percorsi finalizzati al recupero del Benessere, che hanno favorito l'allentamento dello stato di allarme, che la pandemia aveva provocato; hanno permesso la riapertura di sensazioni ed emozioni, favorendo una maggiore consapevolezza di sé e della realtà; hanno stimolato il raggiungimento di una maggiore consistenza ed il potenziamento della capacità di resilienza. Fermato lo stato di allarme, si è continua-

to a lavorare secondo le indicazioni programmate in precedenza (prima del lockdown) per ciascuno paziente.

Ciò ha permesso nel tempo di continuare un percorso che era stato reso impossibile dagli eventi.

Gli utenti che hanno aderito all'esperienza sono stati sempre presenti e puntuali agli appuntamenti, mostrando grande impegno ed interesse per la continuazione di un percorso già sentito e conosciuto come fortemente positivo.

I risultati nel tempo sono stati visibili.

La rivalutazione effettuata recentemente (Scheda di valutazione adulti - Rispoli, 2011) ha evidenziato un cambiamento in positivo di tutti i pazienti trattati e, per alcuni di loro, ha prospettato anche l'opportunità di dimissione dal Servizio, che sono state programmate per fine anno e accettate con consapevolezza dagli utenti, con il desiderio e la promessa, *appena sarà consentito* di rincontrarci in presenza, per un ultimo abbraccio, un *contatto vero, pieno e intenso* che, oggi, grazie al lavoro svolto al Ser.D., per loro è nuovamente possibile.

Bibliografia e sitografia

- Di Giovanni C. (2014). Funzionalismo, Stress e Benessere nei servizi sanitari. *Neo-Funzionalismo e Scienze integrate. Nuove frontiere di cura, prevenzione e benessere, S.E.F. Rivista Telematica*, 2 settembre.
- Rispoli L. (2004). *Esperienze di Base e sviluppo del Sé*. Milano: Franco Angeli.
- Rispoli L., Di Nuovo S. (2011). *L'Analisi Funzionale dello Stress*. Milano: FrancoAngeli.
- Rispoli L. (2016). *Il corpo in psicoterapia oggi. Neo-Funzionalismo e Sistemi integrati*. Milano: FrancoAngeli.
- Rispoli L. (2020). *Virus, vita e potenzialità*. 20 luglio, luc@admin.

FeDerSerD/FORMAZIONE



Il futuro dei Servizi per le Dipendenze a trent'anni dal DPR 309/90

Importante evento virtuale formativo tematico nazionale di FeDerSerD il 4 e 5 novembre 2020, curato dalla federazione campana della società scientifica, sul tema "Il futuro dei Servizi per le Dipendenze a trent'anni dal DPR 309/90".

Le due giornate sono state dedicate la prima agli aspetti istituzionali e la seconda a quelli scientifici.

Presenti, oltre a centinaia di operatori, deputati, consiglieri regionali, direttori di ASL, presidenti delle società scientifiche di settore, presidenti dei network delle strutture del privato sociale più significative.

Un parterre di eccezione e una discussione ampia e orientata alle proposte di innovazione del DPR 309/90, di cui tutti dopo trent'anni dalla promulgazione e a fronte della evoluzione della realtà dei fenomeni di addiction invocano robusti cambiamenti.

Ci si è mossi, in linea con il lavoro in corso da parte del rappresentativo coordinamento nazionale attivo dal 2019, su quattro punti fondamentali:

- una rinnovata e qualificata governance del Sistema sia politica che tecnica;
- la affermazione della centralità dei Servizi nei vari ambiti di intervento;
- il sostegno e la qualificazione delle professioni in campo;
- un piano di risorse economiche per personale, formazione, progetti e strutture per il Sistema di intervento.

Motivo centrale delle due giornate formative ECM è stato l'impegno per lo sviluppo del **processo integrato di presa in carico globale** nella complessità del nostro comune lavoro. (A.L.)